PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

IL MINISTRO PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ

IL MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

VISTI

- gli articoli 2, 3 e 13 della Costituzione che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone, e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne approvata dall'ONU nel 1993, che, all'articolo 1, descrive la violenza contro le donne come "*Qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata*";
- la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa sulla "*prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*" ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n.77, entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*", ed in particolare l'art. 5, comma 1, che prevede l'adozione con cadenza almeno triennale, da parte del Presidente del Consiglio dei ministri o dall'autorità politica con delega alle pari opportunità, di un Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti della donne e la violenza domestica;
- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri";
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che all'art.1, comma 16 prevede che il piano triennale dell'offerta formativa [assicuri] l'attuazione dei princìpi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni [...];
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" nelle scuole di ogni ordine e grado, che ha reintrodotto l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica includendo, tra l'altro, l'Agenda 2030, che richiama, tra i 17 obiettivi "*la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti […]*";
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato, in ultimo, dal decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" che, in

particolare, all'articolo 6 ha previsto che il Ministero dell'istruzione assuma la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito;

- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, "*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 recante "*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*" e, in particolare, l'articolo 16, che prevede che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto al Presidente che opera nell'area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità, della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle altre pratiche dannose;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale l'on. Eugenia Maria Roccella è stata nominata Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, on. Eugenia Maria Roccella, è stato conferito l'incarico per la famiglia, la natalità e le pari opportunità;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 novembre 2022, con il quale al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Maria Roccella, sono state delegate le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di famiglia, natalità, adozioni, infanzia e adolescenza, e pari opportunità;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il dott. Andrea Abodi è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con cui al Ministro senza portafoglio dott. Andrea Abodi è stato conferito l'incarico per lo sport e i giovani;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, recante le deleghe di funzioni al Ministro senza portafoglio dott. Andrea Abodi;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022 e il successivo decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;
- il Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027, adottato dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità il 16 settembre 2025;
- la legge 24 novembre 2023, n 168, recante "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica", volta a rendere più efficace la protezione preventiva, rafforzando le misure contro la reiterazione dei reati a danno delle donne e inasprendo le pene nei confronti dei recidivi, ampliando altresì la tutela, in generale, delle vittime di violenza;
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183 di adozione delle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica";
- il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito prot. 20 del 4 febbraio 2025 recante l'adozione dell'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2025;

CONSIDERATO CHE

- la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità promuove e coordina le azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche concernenti la materia dei diritti e delle pari opportunità di genere;
- la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, con il supporto del Dipartimento per le pari opportunità, promuove e coordina le azioni del Governo in materia di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale e di genere, alla violazione dei diritti fondamentali, all'integrità della persona e alla salute delle donne e delle bambine, anche mediante l'adozione del Piano strategico nazionale contro la violenza maschile nei confronti delle donne e la violenza domestica, di cui al comma 149 dell'art. 1 della legge n. 234 del 2021, avvalendosi della Cabina di regia interistituzionale e dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica e assicurandone l'attuazione;
- nell'ambito dei lavori del suddetto Osservatorio, presieduto dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, è emerso che per rendere efficaci gli interventi di prevenzione della violenza maschile nei confronti delle donne e la violenza domestica risulta essenziale promuovere una maggiore consapevolezza del fenomeno e delle sue implicazioni, anche in ambito scolastico, al fine di facilitarne il riconoscimento ed evitare fenomeni di sottovalutazione, anche attraverso iniziative che facilitino la sensibilizzazione su tali tematiche;
- nel nuovo Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027, la Priorità 1.1 è finalizzata ad "a*umentare il livello di consapevolezza nella pubblica opinione, nel sistema educativo e formativo sulle radici strutturali, sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile contro le donne e promuovere la destrutturazione degli stereotipi alla base della violenza",* che potrà essere perseguita anche intervenendo sui luoghi di socializzazione, di accoglienza e di cura del sé, quali i contesti sportivi, in cui svolgere attività di prevenzione generica, ma anche in cui agire sulle donne vulnerabili per prevenire le violenze;
- il Ministero dell'istruzione e del merito è impegnato in un ampio e complessivo progetto di innovazione del sistema educativo, teso, tra l'altro, a promuovere la consapevolezza quale valore imprescindibile di crescita culturale, etica e sociale e promuove, nei giovani, lo sviluppo della convivenza civile quale componente fondamentale del processo educativo dei giovani;
- il Ministero dell'istruzione e del merito sostiene la scuola aperta al mondo esterno, quale luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni in cui si moltiplicano le opportunità di apprendimento attraverso il dialogo tra giovani e istituzioni, tra pari, tra generazioni, generi e culture diverse, garantendo la capacità di comunicare in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all'altro;
- il Ministero dell'istruzione e del merito promuove il principio di pari opportunità e non discriminazione, anche attraverso l'insegnamento scolastico dell'educazione civica, come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92, e dalle relative linee guida, di cui al decreto ministeriale 7 settembre 2024, n. 183, che prevedono, tra gli obiettivi di apprendimento, la necessità di riservare particolare attenzione "*al contrasto alla violenza contro le donne per educare a relazioni corrette e rispettose al fine, altresì, di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione fra vita e lavoro*";
- il Ministero dell'istruzione e del merito testimonia la propria determinazione a contribuire concretamente alla diffusione dell'educazione al rispetto e alla lotta contro ogni violenza e discriminazione, aderendo alla ricorrenza istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 sul tema e attraverso la diffusione della "cultura del rispetto", promuovendo e sostenendo, il 25 novembre di ogni anno, le iniziative organizzate dalle scuole per contrastare ed eliminare la violenza contro le donne;
- il Ministro per lo Sport e i Giovani, attraverso la promozione di attività sportive ed educative, favorisce la diffusione di valori di rispetto, inclusione, non violenza e parità tra donne e uomini,

rappresentando un canale privilegiato per sensibilizzare le giovani generazioni;

- il 25 novembre ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1
(Oggetto)

1 Le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, intendono collaborare per promuovere iniziative comuni sul tema della prevenzione e del contrasto della violenza contro le donne e la violenza domestica, con i seguenti obiettivi:

a) diffondere tra i giovani, in particolare tra le studentesse e gli studenti, i valori del rispetto reciproco e della parità di genere, contribuendo così a ridurre atteggiamenti discriminatori e violenti;

b) far acquisire, alle studentesse e agli studenti, gli strumenti necessari per riconoscere, anche cogliendone precocemente i primi segnali, la discriminazione e la violenza contro le donne e le ragazze;

c) accrescere la conoscenza tra i giovani, in particolare tra le studentesse e gli studenti, della normativa e delle politiche in essere per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile sulle donne, anche al fine di sensibilizzarli e responsabilizzarli sulle conseguenze, anche penali, di comportamenti violenti nei confronti delle donne e delle ragazze;

d) promuovere, in occasione delle manifestazioni connesse alla Giornata del 25 novembre, una Corsa sportiva volta a sensibilizzare la collettività, attraverso la partecipazione di scuole, associazioni sportive, enti culturali e cittadini, sull'importanza della prevenzione e del contrasto della violenza nei confronti delle donne;

Art. 2
(Impegni delle Parti)

1. Le Parti, al fine di raggiungere gli obiettivi generali indicati all'art. 1, si impegnano a realizzare, nell'ambito delle rispettive competenze e secondo le modalità di coinvolgimento delle strutture amministrative di cui al presente articolo, le seguenti attività ed iniziative:
   - coinvolgere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, favorendo la più ampia partecipazione di studentesse, studenti, docenti e famiglie alle iniziative previste;
   - promuovere attività di sensibilizzazione e informazione, nonché attività formative e didattiche finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne e della violenza di genere, valorizzando i principi di parità, rispetto reciproco e inclusione;
   - adottare strumenti adeguati a garantire la massima diffusione delle iniziative e per rendere le comunità scolastiche protagoniste attive del cambiamento culturale necessario a contrastare la violenza di genere;

2. Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, le Parti si avvalgono delle seguenti strutture:

- per la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità: Dipartimento per le pari opportunità;
- per il Ministero dell'istruzione e del merito: Direzione generale per la comunicazione e le relazioni istituzionali e Direzione Generale per lo studente, l'inclusione, l'orientamento scolastico e il contrasto alla dispersione scolastica;
- per il Ministro dello Sport e dei Giovani: Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e Dipartimento per lo sport.

Art. 3
(Comitato paritetico)

1. Al fine di dare attuazione alle iniziative congiunte previste nel presente Protocollo, nel rispetto degli ambiti di impegno previsti per ciascuna Parte dall'art. 2, è istituito, entro trenta giorni dalla sottoscrizione, un Comitato paritetico composto da tre rappresentanti per ciascuna delle Parti firmatarie. Il Comitato ha, altresì, funzioni di programmazione, monitoraggio e controllo delle attività svolte con le risorse finanziarie che ciascuna parte destina alla realizzazione del presente Protocollo.
2. La partecipazione ai lavori è a titolo gratuito. Il Comitato potrà invitare alle riunioni, a titolo gratuito, esperti anche esterni o appartenenti ad altre amministrazioni o enti.

Art. 4
(Soggetto Attuatore)

1. Sport e Salute S.p.A. in quanto società pubblica in house del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), la cui missione è quella di promuovere lo sport come strumento di benessere, inclusione sociale e diffusione della cultura del rispetto, anche attraverso l'organizzazione di eventi e progetti di sport sociale, potrà essere individuata quale soggetto attuatore delle attività programmate dal comitato di cui all'art.3.
2. Al fine di perseguire le finalità sottese al presente Protocollo, le strutture di cui all'articolo 2, comma 2, utilizzando a questo scopo le risorse finanziarie ad esse assegnate, definiranno singolarmente con il soggetto attuatore, anche per il tramite diretto delle istituzioni scolastiche e anche attraverso la valorizzazione di progettualità ed iniziative già in essere e coerenti con gli obiettivi del presente Protocollo, le modalità di volta in volta più idonee ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1.

Art. 5
(Modifiche e integrazioni)

1. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo dovranno essere concordate per iscritto.

Art. 6
(Denominazioni e loghi)

1. I firmatari rimangono esclusivi titolari delle rispettive denominazioni ed è pertanto fatto obbligo di utilizzare in qualsiasi modo la denominazione o il logo dell'altra parte, previa autorizzazione scritta della medesima.

2. Alla scadenza del presente Protocollo e comunque, in caso di risoluzione, estinzione, cessazione, per qualsiasi causa intervenute, i firmatari non potranno, comunque più utilizzare la denominazione o il logo dell'altra parte.

Art. 7
(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di due anni a decorrere dalla data della sottoscrizione e può essere rinnovato previo accordo tra le Parti.

Il Ministro
dell'istruzione e del merito

Prof. Giuseppe Valditara

Firmato digitalmente da VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Il Ministro
per lo Sport e i Giovani

Dott. Andrea Abodi

ABODI ANDREA
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
03.11.2025 16:08:59
GMT+01:00

Il Ministro
per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

On. Eugenia Maria Roccella

Firmato digitalmente da ROCCELLA EUGENIA MARIA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI